

nelle quali, ad onta del provvedimento del salto di graduatoria, i magistrati non vogliono andare. È stato fatto un concorso ed è andato deserto; ne è stato aperto un altro il quale si chiuderà fra qualche giorno. Spero che qualcheduno concorrerà. Se non concorresse, troveremo modo di mandare un magistrato d'ufficio, e dico all'onorevole Ciacci che concorra anche egli ad approvare presto la nuova legge sull'ordinamento giudiziario con la quale i concorsi sono aboliti.

In quanto al cancelliere è mancato, perchè, prima della applicazione dell'ultima legge, non c'era personale sufficiente nè disponibile per il titolare, ma il primo presidente della Corte di appello ha provveduto sempre perchè un aggiunto di cancelleria fosse presente nella pretura di Pitigliano.

Ma ora, applicando la nuova legge, il titolare è stato nominato e forse ha già preso possesso del suo posto. Spero che l'onorevole Ciacci, tenuto conto delle difficoltà in cui ci siamo trovati e che speriamo non si ripeteranno più, si dichiarerà soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Ciacci ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CIACCI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la sua cortese risposta, ma con mio dispiacere non posso dichiararmi soddisfatto di quanto ha detto, poichè egli è incorso in alcune involontarie inesattezze dovute forse ad erronee indicazioni ricevute. È vero che quando in questo lungo lasso di tempo è mancato il pretore vi era in Pitigliano a sostituirlo un vicepretore onorario, egregia persona sotto tutti i rapporti; ma ad esso è mancato per ben diciannove mesi il cancelliere, e perciò l'amministrazione della giustizia non ha potuto funzionare come avrebbe dovuto, e moltissime cause sono cadute in prescrizione. Ora che è venuto a Pitigliano il cancelliere, siamo nuovamente senza pretore, e le lamentele e il danno degli interessati si perpetuano poichè si sa benissimo che i vicepretori onorari, per quanto ottimi e zelanti come quello in questione, spessissimo non possono discutere cause civili perchè in esse (nella loro qualità di notari o di legali) furono impegnati e sarebbero quindi parte in causa, nè si adattano volentieri a discutere cause penali e cercano di rimandarle sempre per non acquistarsi antipatie e inimicizie nel paese ove essi esercitano.

Il sottosegretario di Stato a buon diritto nella difesa dell'operato del suo Ministero

si trincerava dietro le disposizioni della legge attuale che mi auguro possa essere presto modificata (per quanto io non possa accelerarne l'approvazione, secondo che mi esorta a fare l'amico Gallini, se non col mio solo voto).

Infatti la giustificazione addotta dal sottosegretario di Stato per tanto lunga assenza del titolare della pretura di Pitigliano si è che questo paese è dichiarato residenza disagiata.

Ora se è vero che Pitigliano e Manciano siano due dei soli quattro paesi che in tutta la giurisdizione della Toscana godano il triste privilegio di tal qualifica, non è men vero che situati a ben quattrocento metri sul livello del mare, in amene posizioni ed in aria saluberrima, questi importanti centri di popolazione e di interessi agricoli e commerciali non hanno a subire neppure lontanamente di quel sospetto di insalubrità e di malaria che pur a torto infama Grosseto ed Orbetello. E se questa erronea qualifica di disagiata residenza non vale, con i benefici di carriera che presenta, a vincere le riluttanze dei magistrati concorrenti, ben potrebbe il Ministero attenuare l'errore di qualifica e i danni derivantini alla popolazione, facendo presente la realtà dei fatti nei propri bollettini, e magari comandando in questi disgraziati paesi giudici in missione di pretore che vengano promossi.

Questo io, incompetente in materia, credo sia concesso di fare dalla legge vigente su l'ordinamento giudiziario; e questo chiedo si faccia per Pitigliano e per Santaflora ove pur manca da vario tempo il pretore ed ove l'egregio vicepretore onorario si trova nelle identiche condizioni del suo collega di Pitigliano.

Proprio con tutta la possibile premura raccomando la cosa all'interessamento benevolo dell'onorevole sottosegretario di Stato: poichè dal presente stato di cose derivano danni non indifferenti alle nostre popolazioni.

Pensi l'onorevole Gallini alla umile ma triste tragedia di quei poveri campagnoli che, venduta casa, giumenta ed arnesi per emigrare in America, da più di un anno non sanno più a qual santo votarsi perchè una contravvenzione, una denuncia di danno o furto (ad esempio, perchè furono accusati di aver fatte le legna nel fondo altrui) li trattiene in patria, senza mezzi di sussistenza, in attesa di un giudizio che non viene mai!